

CRISI AZIENDALI

Greci Geremia, la rabbia dei lavoratori Da otto mesi senza lavoro e stipendio

di Pierluigi Zavaroni

Senza stipendio e senza lavoro da otto mesi, per i lavoratori della Greci Geremia il futuro sembra essere a tinte decisamente fosche. Una situazione drammatica che rappresenta la diretta conseguenza delle difficoltà in cui versa la società, che ha chiesto per la terza volta l'accesso al concordato preventivo, ma che i dipendenti non sono più disposti ad accettare. A togliere ogni dubbio in merito, la richiesta di fallimento da loro stessi avanzata al Tribunale di Parma, ultimo disperato modo per cercare di ottenere quanto gli spetta.

A complicare ulteriormente una situazione già difficile e ad avvelenare il clima, la decisione dell'azienda di affidare la ripartenza dei macchinari a lavoratori esterni, quelli della Commerciale Intermarchi Agroalimentare, una azienda controllata dalla stessa famiglia Greci. Un affronto, secondo le organizzazioni sindacali. "Riteniamo questa operazione l'ennesimo affronto ai lavoratori dell'azienda - affermano i rappresentanti dei lavoratori - alcuni dei quali, estenuati dall'attesa di quanto è loro dovuto, hanno addirittura presentato istanza di fallimento al Tribunale di Parma per cercare di ottenere almeno qualcosa di quanto gli spetta. È sconcertante che

I dipendenti hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale di Parma per poter ottenere almeno parte di quanto dovuto. I sindacati: "Evitare speculazioni"

gli impianti tornino in funzione grazie a lavoratori "esterni" quando ci sono lavoratori nelle condizioni della "vecchia" Greci Geremia che aspettano di essere reintegrati al lavoro o quantomeno di percepire le loro retribuzioni arretrate. Altrettanto inaccettabile è che, come successo in passato, non si faccia chiarezza sul futuro dell'azienda".

A preoccupare i lavoratori, comunque, non è solo lo stato di crisi dell'azienda. Il dubbio dei sindacati, infatti, è ci sia la volontà, da parte della ditta, di sfruttare il terreno su cui attualmente sorge lo stabilimento per altri scopi. "Ciò che preoccupa ancora di più - afferma in una nota la Flai Cgil di Parma - riguarda poi la destinazione urbanistica



La ditta Greci a Galone

dell'area su cui oggi insiste lo stabilimento: nel corso del Consiglio Comunale del 15 Giugno 2009 si affermò che il complesso Greci era inserito in un subambito di riqualificazione a destinazione residenziale e la proprietà delle aree ha manifestato nel secondo bando del Pcc la volontà di dare avvio al processo di trasformazione da area produttiva a residenziale. Alla luce di questi ultimi avvenimenti, del comportamento della proprietà dell'azienda unito al dramma che stanno vivendo i lavoratori pretendiamo risposte e segnali concreti in nome della salvaguardia dei livelli occupazionali per la difesa e la promozione del sistema agroalimentare di Parma".

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 174 - MARTEDÌ 9 AGOSTO 2011